



Istituto Comprensivo Statale di Nizza Monferrato

*"Carlo Alberto Dalla Chiesa"*

Reg. Campolungo 14049 Nizza M. to – Tel e Fax 0141721238

e-mail: [atic816005@istruzione.it](mailto:atic816005@istruzione.it) – [atic816005@pec.istruzione.it](mailto:atic816005@pec.istruzione.it)

C.M. ATIC816005 – C.F. 91013430052

[www.icnizzamonferrato.gov.it](http://www.icnizzamonferrato.gov.it)



## PIANO DI MIGLIORAMENTO

### IL PIANO DI MIGLIORAMENTO NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

**Al fine di semplificare la comprensione delle attività da svolgere, si prevedono 4 fasi distinte e sequenziali:**

- 1. Pianificazione** - definizione di obiettivi chiari e condivisi, analisi della rilevanza, definizione delle azioni da intraprendere e dei relativi tempi, assegnazione delle risorse, definizione delle attività di monitoraggio e relativi indicatori, definizione delle modalità con cui le attività sono diffuse e condivise, ... **SI TRATTA DELLA PIANIFICAZIONE IN SENSO STRETTO** (piano come documento tecnico previsionale di lavoro).
- 2. Realizzazione** - realizzazione delle attività pianificate, rispettando quanto previsto nella pianificazione
- 3. Monitoraggio e valutazione** – monitoraggio in itinere delle azioni svolte (legate agli obiettivi di processo), valutazione in itinere e finale dei traguardi (legati agli esiti), rispettando quanto previsto nella pianificazione
- 4. Riesame** - analisi dei risultati ottenuti in relazione a quelli attesi ed eventuali proposte di modifiche e/o aggiunte alla pianificazione (fase 1) e successiva diffusione a tutti gli interessati
5. Eventuale cambiamento – se è il caso – nel modo in cui si realizzano alcune delle attività (fase 2)

La sequenza è riconducibile al c.d. ciclo PDCA (plan, do, check, act).

Le tabelle sono strumenti di sintesi; alcune servono per dichiarare e comunicare in anticipo cosa si intende fare, alcune servono per supportare analisi e ulteriori approfondimenti altre sono tabelle operative.

#### 1. PIANIFICAZIONE

**La fase di pianificazione può essere a sua volta articolata ulteriormente in:**

- a) SCELTA DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**
- b) INDIVIDUAZIONE non generica e ANALISI DELLE AZIONI UTILI A PERSEGUIRE E REALIZZARE CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO**

c) PIANIFICAZIONE DELLE SINGOLE AZIONI per CIASCUN PROCESSO

**a) SCELTA DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**Passo 1: verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi (sviluppo della tabella finale 5.2.1 RAV)**

<b>Tab.0</b>			
<b>Esiti degli studenti ( RAV)</b>	<b>Descrizione della priorità</b>	<b>Priorità1</b>	<b>Priorità 2</b>
Esiti scolastici			
Esiti nelle prove standardizzate			
Competenze chiave di cittadinanza	Miglioramento della competenza di Imparare a imparare	x	x
	Rafforzamento delle Competenza in lingua madre e delle Competenze matematiche	x	x
	Potenziamento delle Competenze in lingua straniera.	x	x
	Potenziamento della capacità di collaborare	x	x
Risultati a distanza	Esiti degli scrutini degli alunni della primaria al termine del primo anno di secondaria	x	x

<b>Tab.1</b>			
<b>Area di processo ( RAV)</b>	<b>Obiettivi di processo</b>	<b>Connessione con</b>	
<b>A) processi-Pratiche educative e didattiche</b>		<b>Priorità1</b>	<b>Priorità 2</b>
Curricolo, progettazione e valutazione	Predisporre un curriculum verticale di sviluppo di alcune competenze trasversali dall'infanzia alla secondaria (es:competenze in lingua madre)	x	x
Ambiente di apprendimento			
Inclusione e integrazione			
Continuità e orientamento			
<b>B) processi- Pratiche gestionali e organizzative</b>			
Orientamento strategico e organizzazione della scuola			
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Incentivare ulteriormente il confronto e la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro e in dipartimenti disciplinari	x	x
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie			

## Passo 2: elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

<b>Tabella 2- rilevanza degli obiettivi di processo identificati</b>			
Predisporre un curriculum verticale di sviluppo di alcune competenze trasversali dall'infanzia alla secondaria (es:competenze in lingua madre)	<b>Fattibilità</b> <b>4</b>	<b>Impatto</b> <b>5</b>	<b>Rilevanza</b> <b>20</b>
Incentivare ulteriormente il confronto e la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro e in dipartimenti disciplinari	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>15</b>

## Passo 3: riepilogare i risultati attesi, gli indicatori di processo e le modalità di successiva misurazione dei risultati

<b>Tabella 3 – risultati attesi e indicatori di monitoraggio</b>			
<b>obiettivo di processo</b>	<b>risultato atteso</b>	<b>indicatore scelto per monitorare</b>	<b>modalità di rilevazione</b>
1 Predisporre un curriculum verticale di sviluppo di alcune competenze trasversali dall'infanzia alla secondaria (es:competenze in lingua madre, matematiche, collaborative , imparare a imparare)...	1.Potenziamento cognitivo: a Miglioramento della competenza di Imparare a imparare b Rafforzamento delle competenza in lingua madre e delle competenze matematiche c Potenziamento delle Competenze in lingua straniera. d Potenziamento della capacità di collaborare	Elaborazione di un curriculum verticale infanzia/ primaria/primaria /secondaria Utilizzo nella prassi didattica di studio individuale strumenti per uno studio efficace fra le diverse fra strategie proposte. Utilizzo in modo efficace di organizzatori anticipati e posticipati. Costruzione di immagini mentali durature. Risultati raggiunti nella comprensione del testo ottenuti in prove strutturate comuni. Numero docenti che sperimentano la metodologia. Esiti prove strutturate comuni per ogni disciplina da somministrare agli alunni.	Realizzazione del curriculum verticale Utilizzo di rubriche valutative Utilizzo di compiti autentici e prove strutturate comuni. Utilizzo di schemi , mappe mentali e concettuali. Messa a punto di strumenti originali per il monitoraggio della efficacia dei materiali prodotti. Osservazione esterna

2.Incentivare ulteriormente il confronto e la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro e in dipartimenti disciplinari	2 Incremento del numero dei docenti partecipanti al lavoro di gruppo 3 Miglioramento dell'attendibilità delle prove degli esiti stessi 3Miglioramento degli esiti degli scrutini degli alunni della primaria al termine del primo anno di secondaria attraverso prove e percorsi elaborati in dipartimento	Numero dei docenti e il numero delle ore dedicate ai gruppi di lavoro , di dipartimento, all'aggiornamento, alla formazione nelle aree dell'inclusione e delle scelte curriculari  Qualità ed efficacia delle prove strutturate comuni Ore formazione dei docenti Ore utilizzate per i dipartimenti	Questionari per docenti Frequenza dei docenti ai gruppi di lavoro
--	--	---	--

**b)INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI PER PERSEGUIRE E REALIZZARE CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO**

**Passo 1: ipotizzare le azioni da compiere per ogni obiettivo di processo considerandone anche i possibili effetti negativi**

**Passo 2: considerare gli effetti delle azioni anche nel medio e lungo periodo**

Tabella 4 – effetti attesi e rischio di effetti negativi				
azione prevista	medio termine		lungo termine	
	effetti positivi	event. effetti negativi	effetti positivi	event. effetti negativi
1Potenziamento cognitivo	Riduzione del disagio e delle difficoltà scolastiche Attivazione delle risorse della scuola	Difficoltà organizzativa nella gestione propria di una sperimentazione	Miglioramento degli esiti , successo formativo valorizzazione delle eccellenze	
2 Costruzione di un curriculum verticale attraverso la predisposizione di una programmazione per competenze Ita.mate,lingue 2	Valorizzazione delle potenzialità individuali	Difficoltà organizzativa nella gestione dei gruppi di lavoro e della formazione	Coerenza con indicazioni europee e certificazione delle competenze	
3Predisposizione di gruppi di lavoro per mettere a punto strategie e percorsi di apprendimento e prove strutturate comuni	Scambio di buone pratiche Lavoro in continuità	Accentramento di energie Difficoltà organizzativa nella gestione dei gruppi di lavoro e della formazione	Coerenza con indicazioni europee Contribuito ad aumentare la condivisione e collaborazione tra ordini di scuola.	

### **Passo 3: riportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo**

Tabella 5 – aspetti innovativi da evidenziare e valorizzare		
<b>azione prevista</b>	<b>innovazione didattica-educativa</b>	<b>innovazione organizzativa</b>
1Potenziamento cognitivo	Attivazione delle risorse individuali degli alunni Riduzione del disagio scolastico Apprendimento efficace : principi e strategie evidence based	Attività di tutoraggio ; attività di autovalutazione e uso efficace del feed back e di sperimentazione in aula
2 Costruzione di un curricolo verticale attraverso la predisposizione di una programmazione per competenze Ita,mate,lingue 2	Progettare in continuità per stimolare le capacità più innovative: la capacità epistemologica di ripensare, i saperi secondo le loro strutture portanti e nel loro sviluppo verticale, la capacità collaborativa operando una importante mediazione tra programmazione e classe.	Diffondere negli istituti della rete un sistema verifica-valutazione degli apprendimenti in linea con le migliori pratiche nazionali Produrre materiale didattico originale e mettere a punto strumenti per la valutazione dell'efficacia dei percorsi e delle attività proposte
3Predisposizione di gruppi di lavoro per mettere a punto strategie e percorsi di apprendimento e prove strutturate comuni	Promuovere iniziative di cooperative learning tra docenti, di confronto e condivisione e formazione peer to peer	Formalizzare e strutturare in modo adeguato i gruppi di lavoro per dipartimenti disciplinari. Diffusione best practice attraverso i dipartimenti disciplinari

### **c) PIANIFICAZIONE GENERALE E PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI RELATIVE A CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO**

#### **Passo 1: definire l'impegno delle risorse umane (pianificazione generale e per processo)**

Tabella 6 - La composizione del nucleo interno di valutazione (come da RAV)			
	<b>Nome</b>	<b>Ruolo</b>	<b>eventuale ruolo anche nel piano di miglioramento</b>
1	Grimaldi	Collaboratore vicario del DS- coordinatore di scuola primaria referente INVALSI	Scelta degli obiettivi strategici, Individuazione delle azioni da perseguire Analisi dei dati e valutazione
2	Camera	Collaboratore del DS - coordinatore di scuola secondaria referente INVALSI	Scelta degli obiettivi strategici, Individuazione delle azioni da perseguire Analisi dei dati e valutazione
3	Marengo	Coordinatore di scuola dell'infanzia	Scelta degli obiettivi strategici, Individuazione delle azioni da perseguire
4	Bosia Capra	Coordinatore di plesso primaria	Pianificazione generale e delle azioni relative a ciascun obiettivo di processo Raccolta e analisi dei dati, valutazione dei risultati
5	Esposito	Coordinatore di plesso secondaria	Pianificazione generale e delle azioni relative a ciascun obiettivo di processo Raccolta e analisi dei dati, valutazione dei risultati
6	Giacchero	Coordinatore di plesso infanzia	Pianificazione generale e delle azioni relative a ciascun obiettivo di processo Raccolta e analisi dei dati, valutazione dei risultati

7	Cannova	FS Gestione PTOF referente CLiL	Pianificazione , Monitoraggio e Valutazione dei risultati comunicazione
8	Ghigolino	FS Gestione PTOF referente Progetto cittadinanza	Pianificazione , Monitoraggio e Valutazione dei risultati Comunicazione
9	Ciullo Ferraris Benazzo	FS Continuità / integrazione Scuola e territorio	Pianificazione , Monitoraggio e Valutazione dei risultati Comunicazione
	Cacciari	Animazione digitale e innovazione tecnologica	Comunicazione e diffusione
10	Ferrato Giordano	FS Inclusione e Successo scolastico	Referente Piano inclusività d.a e Bes
11	Barisone	Docente referente progettazione specifica	Pianificazione generale e delle azioni relative a ciascun obiettivo di processo analisi e valutazione dei risultati
12	Parisi	Docente referente benessere scuola	Pianificazione generale e delle azioni relative a ciascun obiettivo di processo analisi e valutazione dei risultati
13	Pierro	DSGA	Gestione amministrativa

### **Passo 1:Matrice delle responsabilità**

<b>Attività di miglioramento</b>	<b>Responsabilità principale</b>	<b>Collaborazione</b>
Pianificazione	Cannova-Ghigolino-Grimaldi Camera	Nucleo
Realizzazione	Docenti di dipartimento	
Monitoraggio e controllo	Cannova - Ghigolino	
Comunicazione	Cannova-Ghigolino-Ciullo-Cacciari	Bosia-Esposito-Giacchero
Valutazione	Nucleo di valutazione	
Responsabile indicatore /azione1	Barisone-Bosia	
Responsabile indicatore/azione2	Ghigolino-Cannova	
Responsabile indicatore/azione3	Grimaldi- Camera	

Tabella 7 - M–Risorse umane interne - Composizione e impegno del gruppo di lavoro per il miglioramento (previsione nel 2015 per il 2016, rivedibile)

<b>Ruolo/profilo</b>	<b>tipologia di attività/ processo</b>	<b>ore dedicate</b>	<b>costo previsto</b>	<b>fonte finanziaria</b>
dirigente scolastico	Pianificazione Monitoraggio			
docenti figure di sistema	Pianificazione Realizzazione Monitoraggio e controllo Comunicazione	100	1750	FIS
docenti	Realizzazione	20	350	FIS
ATA	collaborazione	5		
DSGA	Gestione amministrativa			
dipartimenti	Realizzazione	20	350	FIS
genitori				
consiglio istituto	Valutazione			

Tabella 8 - M - Risorse umane esterne e risorse strumentali (previsione 2015)			
risorsa necessaria	quantità h. tot	costo (se previsto)	fonte finanziaria
formatori esterni	6	510	PianoUSR per il miglioramento
consulente per il miglioramento (indire)	12	1680	PianoUSR per il miglioramento
attrezzature	Note book fotocamera	1050	PianoUSR per il miglioramento
allestimento/locazione spazi per attività	Spazio		
consulenze esterne			
	Totale18	Totale3240	

La definizione dei costi può essere articolata anche rispetto a ogni processo e azione.

Tabella 9 - M - Azioni specifiche del dirigente scolastico	
Priorità ...	1 Competenze chiave esiti a distanza
Area di processo:	Curricolo , progettazione e valutazione
<b>Obiettivo di processo:</b> 1 Predisporre un curricolo verticale di sviluppo di alcune competenze trasversali dall'infanzia alla secondaria (es:competenze in lingua madre, matematiche, collaborative , imparare a imparare)	
Azioni DS	Dimensioni professionali interessate
Implementazione e coordinamento delle azioni formative	1,2, 4,5
Coordinamento e gestione delle azioni formative e del tutoraggio	2,3
Coordinamento della sperimentazione in aula del potenziamento cognitivo	2,3,4,5
Verifica e valutazione dei risultati e dei prodotti	5

Tabella 9 - M - Azioni specifiche del dirigente scolastico	
Priorità ...	Competenze chiave
Area di processo:	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
<b>Obiettivo di processo:</b> Incentivare ulteriormente il confronto e la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro e in dipartimenti disciplinari	
Azioni DS	Dimensioni professionali interessate
Coordinamento delle attività di programmazione per dipartimenti disciplinari	1,2,3
Verifica e valutazione dei risultati e dei prodotti	4,5
....	

Legenda:

1. definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica;
2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane;

3. promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto;  
 4. gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi;  
 5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

**Passo 2: definire i tempi di attuazione delle singole azioni** (in intervalli di tempo o con date/scadenze)

Tabella 10 a - M - Cronoprogramma delle attività										
azione	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu
Pianificazione			x	x						
Realizzazione					x	x	x	x		
Raccolta dei dati									x	
Analisi dei dati									x	
Valutazione										x
Comunicazione e diffusione										x

Tabella 10 b- M - Tempistica delle azioni				
azione	Responsabile	mese 1	mese 2	mese 3
1Potenziamento cognitivo	Barisone Bosia	Formazione gennaio 2016	Elaborazione e sperimentazione	Valutazione e diffusione
2 Costruzione di un curriculum verticale attraverso la predisposizione di una programmazione per competenze Ita.mate,lingue 2	Cannova-Ghigliano	Formazione gennaio 2016	Elaborazione e sperimentazione	Valutazione e diffusione
3Predisposizione di gruppi di lavoro per mettere a punto strategie e percorsi di apprendimento e prove strutturate comuni	Grimaldi Camera	Elaborazione e sperimentazione	Valutazione e diffusione	

**Passo 3: programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento dell'obiettivo di processo**

tabella 11. a - monitoraggio delle azioni legate ai processi				
azione/processo	periodo osservato	data di rilevazione	indicatore scelto	tipo/modalità di misurazione
1Potenziamento cognitivo	es. quadrimestre	es. gennaio - scrutinio	es. sanzioni tipo.....	es. quantità note sul registro
2 Costruzione di un curriculum verticale attraverso la				



predisposizione di una programmazione per competenze Ita.mate,lingue 2				
3Predisposizione di gruppi di lavoro per mettere a punto strategie e percorsi di apprendimento e prove strutturate comuni				

## 2. REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PIANIFICATE

Durante questa fase **vengono svolte tutte le azioni pianificate.**

*Il periodo complessivo è pluriennale, modulato (nel medio e nel lungo termine) secondo il livello e la difficoltà dei traguardi così come questi sono stati già scelti e identificati nel RAV (passo 1, tab. 1). Un singolo processo può anche avere una durata breve, mentre il miglioramento è progressivo e continuativo e si attua nel tempo.*

*La realizzazione di quanto pianificato costituisce l'effettivo percorso verso il MIGLIORAMENTO, cioè le cose che sono scritte nel Piano e condivise vengono concretamente attuate nei tempi previsti; il miglioramento è il progresso che si ottiene (avvicinamento/raggiungimento del traguardo in termini quantificabili).*

*È opportuno pianificare solo le azioni che si ritiene di essere in grado di sostenere, verificando prima anche la congruità dei tempi.*

## 3. MONITORAGGIO – concomitante alle azioni

Responsabili del monitoraggio.....e.....

*Queste tabelle sono esposte nel piano di miglioramento; possono essere completate solo in itinere. Nel caso in cui un'azione non fosse attuata del tutto o in parte ovvero fosse realizzata in modo diverso dal previsto, si deve registrare tale evenienza durante il monitoraggio delle azioni e si aggiorna conseguentemente la pianificazione.*

Tabella 12 a - M - monitorare i risultati relativi ai traguardi						
esiti studenti	priorità (1 o 2)	traguardo atteso	risultati 1 anno	risultati 2 anno	risultati 3 anno	scostamenti
risultati scolastici						
risultati prove						
competenze chiave/cittadinanza	1	Miglioramento delle competenze chiave( imparare a imparare, il lingua madre, , in matematica, e L2)	10%	15%	20%	

risultati a distanza	2	Miglioramento degli esiti nel passaggio dalla primaria alla secondaria	10%	15%	20%	
----------------------	---	--	-----	-----	-----	--

Tabella 12b - M - monitorare i risultati relativi ai traguardi						
Processi	priorità (1 o 2)	traguardo atteso	risultati 1 anno	risultati 2 anno	risultati 3 anno	scostamenti
1Potenziamento cognitivo	1	Miglioramento delle competenze chiave( imparare a imparare, il lingua madre, , in matematica, e L2	10%	15%	20%	
2Costruzione di un curricolo verticale attraverso la predisposizione di una programmazione per competenze Ita.mate,lingue 2	1	Elaborazione di un curricolo verticale	10%	15%	20%	
3Predisposizione di gruppi di lavoro per mettere a punto strategie e percorsi di apprendimento e prove strutturate comuni	2	Incremento del numero dei docenti partecipanti al lavoro di gruppo 3 Miglioramento dell'attendibilità delle prove degli esiti stessi	10%	15%	20%	
	2	Miglioramento degli esiti nel passaggio dalla primaria alla secondaria	10%	15%	20%	

tabella 12. c -M monitoraggio delle azioni legate ai processi– risultati rilevati						
azione/processo	periodo osservato	data di rilevazione	indicatore usato	Valore misurazione	Scostamento/differenza	Progressi o criticità
1Potenziamento cognitivo						

2 Costruzione di un curriculum verticale attraverso la predisposizione di una programmazione per competenze Ita.mate, lingue 2						
3 Predisposizione di gruppi di lavoro per mettere a punto strategie e percorsi di apprendimento e prove strutturate comuni						

*In caso di criticità, quantitative o qualitative, è necessario rivedere la pianificazione per modifiche e aggiustamenti.*

#### 4. ANALISI/VALUTAZIONE DEI RISULTATI (RIESAME)

##### **d) OSSERVARE, valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento**

Passo 1: valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

*Analizzare periodicamente (almeno una volta all'anno) criticamente i risultati ottenuti in relazione a quelli attesi ed indicare eventuali proposte di modifiche e/o integrazioni. Se ci fosse qualcosa da cambiare, si torna alla fase di pianificazione (fase 1)*

tab. 13 a- valutazione degli esiti - traguardo/priorità 1						
traguardo da RAV	indicatore	data	esito atteso	esito registrato	differenza/scostamento	proposte

Competenze chiave e di cittadinanza	Ricerca strategie e strumenti adeguati per consolidare l'acquisizione di un metodo di studio specie nel passaggio fra ordini di scuola.		Miglioramento della competenza di Imparare a imparare			
Competenze chiave e di cittadinanza	Promuovere attività volte a rafforzare e incrementare competenze in lingua madre con iniziative di recupero e potenziamento o in continuità verticale		Rafforzamento delle Competenza in lingua madre e delle Competenze matematiche			
Competenze chiave e di cittadinanza	Favorire attività di consolidamento delle competenze linguistiche: KET, esperienze con madrelingua , scambi linguistici, teatro in lingua inglese		Potenziamento delle Competenze in lingua straniera.			
Competenze chiave e di cittadinanza	Promuovere la partecipazione degli studenti alla vita di classe e della scuola con metodi cooperativi e sociali		Potenziamento della capacità di collaborare			

tab. 13 b- valutazione degli esiti - traguardo/priorità 2

traguardo da RAV	indicatore	data	esito atteso	esito registrato	differenza/scostamento	proposte
------------------	------------	------	--------------	------------------	------------------------	----------

Esiti a distanza	Esiti degli scrutini degli alunni della primaria al termine del primo anno di secondaria	Nel passaggio dalla primaria alla secondaria:rafforzare la qualità degli esiti e il successo formativo degli alunni anche attraverso il lavoro comune			
------------------	--	---	--	--	--

Passo 2: descrivere i processi di condivisione iniziale del piano all'interno della scuola (e in coerenza con la tabella 6 e 7)

tab. 14a - condivisione del piano di miglioramento (azioni e risultati)						
		tempi	occasione	destinatari	aspetti principali	documento
destinatari interni	collegio	Genn2016	Collegio	Docenti	Pianificazione azioni previste	PdM
	studenti					
	consiglio istituto	Genn.2016	Consiglio			
	.....					
destinatari esterni	istituzioni/partner					
	enti locali					
	web	Genn 2016				

Passo 3: descrivere le modalità di diffusione dei contenuti e dei risultati – anche parziali - del piano sia all'interno che all'esterno (nel piano triennale, nel piano di attività, negli OOCC, nel sito, nel portale unico, ....)

tab. 14b - diffusione del piano di miglioramento (azioni e risultati)						
		tempi	occasione	destinatari	aspetti principali	documento
destinatari interni	collegio	giu 2016	Collegio	Docenti	Raccolta dati e analisi - Valutazione	PdM
	consiglio istituto	giu 2016	Consiglio		Raccolta dati e analisi - Valutazione	
	.....					

destinatari esterni	istituzioni/partner					
	enti locali					
	web	giu 2016				

*[Se già messo a punto dalla scuola in relazione al RAV, si trascriverà integralmente nel PTOF. Ovviamente, gli obiettivi e le attività in esso descritti andranno aggiunti a quelli già presi in considerazione. Il MIUR non ha fornito altre indicazioni dopo la nota 7904 del 1° settembre 2015, che era piuttosto generica. Ad oggi non è stato diffuso alcun formato standard].*